

PERFORMANCE VENERDI A CASA PAGANINI

Una partitura per la sedia che suona

Un programma universitario per danzatori musicisti e ingegneri italiani e americani

Siamo nel futuro. Nel migliore dei mondi possibili. In una grande stanza affrescata ci sono studenti italiani e americani che fanno esperimenti per collegare arte e tecnologia. Siamo nel matroneo di Casa Paganini. Ci sono computer e strumenti sperimentali, per esempio una sedia che suona. Sotto, nel teatro che si vede affacciandosi dal matroneo, un gruppo di danzatrici sta provando, accompagnato da una pianista.

Ingegneri, musicisti e ballerini lavorano insieme per esplorare le nuove frontiere creative offerte dalla tecnologia. Il risultato di questo programma universitario estivo sarà proposto al pubblico venerdì prossimo (ore 21, ingresso gratuito) a Casa Paganini.

Il programma si chiama InfoMus e nasce dal Dist dell'Università di Genova. In questo caso, l'Ateneo genovese collabora con la New York University, in particolare la Steinhardt School of Education, per realizzare il programma estivo di studi, che sviluppa crediti formativi.

«Gli studenti coinvolti», spiega Antonio Camurri, docente a Genova e responsabile scientifico di InfoMus Lab - sono una decina di ingegneria informatica, una decina da Dams e Lettere, due stagisti dal Master in management culturale internazionale di performance, e una ventina di studenti new-yorchesi. L'InfoMus Lab parte da Paganini, non dalla sua musica, ma dal suo spirito di avventura e sperimentazione».

L'idea di base non è certo nuova. L'arte è sempre stata

strettamente collegata a tecnica e tecnologia. Anche il violino e il pianoforte sono invenzioni tecniche. Per non parlare del cinema. C'è chi ha inventato e chi ha trasformato in arte. A cosa porteranno le nuove tecnologie informatiche non è dato sapere. Ma a Casa Paganini sono state messe nelle mani degli artisti. Roberto Doati, per esempio, sta componendo un'opera che sarà presentata in settembre alla Biennale di Venezia. Hanno inventato l'iperviolineo. Inoltre, una sedia in legno disseminata di sensori: suona toccandola. C'è anche una pedana con un rullo al centro. Bisogna saltarci e trovare il punto di equilibrio. Con le cuffie in testa, per ascoltare suoni particolari, una specie di respiro che si modifica a seconda della quota di equilibrio perso o raggiunto (nel qual caso, come premio, arriva in cuffia un Capriccio di Paganini). «Abbiamo verificato», spiega Camurri - che la musica influenza inconsciamente la capacità di trovare l'equilibrio e la può notevolmente migliorare».

C'è anche un'occhio elettronico che trasforma in movimento nello spazio minimo occupato dal corpo, quindi in un lenzuolo che si muove in modo diverso a seconda delle emozioni che si provano. La direttrice del New York University Summer Program è Esther Lamneck, clarinetista e docente. Il coreografo è Douglas Dunn, che lavora in collaborazione con Robert Rowe, docente di un corso di studi proprio su danza, musica e tecnologia, a New York.

[c.q.]